



ABONAMENTI  
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1  
Estero: il doppio

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCCETTA Via Urbana 7-11 Bologna - Diffide, necrologie, ringraziamenti ecc. Cent. 10 la parola - Sentenze giudiziali Lire 3 la linea corpo 8 - PAGAMENTI ANTICIPI - In CESENA rivolgersi all'incaricato signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA  
Via Mazzini, 9  
Telefono 72

## NOTE E COMMENTI

### Dopo il Congresso di Bologna

Se dovessimo mantenere la promessa fatta la settimana scorsa ai nostri lettori di pubblicare un ampio e dettagliato resoconto, troppo spazio del giornale dovremmo occupare e troppo da lavorare di forbici sui quotidiani che ne diedero notizia. Preferiamo credere che gli amici di buona volontà abbiano letto, o saputo da chi ha letto; e pubblicare gli ordini del giorno, nei quali si riassumono le discussioni, che furono durante tutto il congresso, vivacissime ampie proficue.

Ci piace, più tosto, fermare sulla carta affrettatamente le nostre impressioni.

Sin dal mattino di sabato, 16, l'ampia platea e il palcoscenico del Teatro Comunale di Bologna erano gremiti di rappresentanti. Mirabile il lavoro di preparazione del comitato locale: cui va, senza restrizioni, il nostro plauso, anche se dovemmo attendere qualche po' di tempo, prima di avere le tessere necessarie all'ingresso... Ben 327 associazioni avevano mandato le loro rappresentanze: e dalle statistiche, distribuite a tutti i congressisti, il Partito risulta di 37,600 iscritti. Ai quali se dobbiamo aggiungere i non figuranti perchè in arretrato col pagamento delle quote - possiamo ben dichiararci lieti dell'organizzazione nostra politica, che dalle defezioni e dai necessari allontanamenti, non ha subito nessun danno numerico - il vuoto dagli assenti e dagli espulsi lasciato, essendo riempito dai nuovi nuclei che in tutta Italia si sono venuti costituendo; ma ha - d'altra parte - acquistato vigore di attività e rigidità di disciplina. Ed erano, al Congresso, anche i delegati dei giornali di parte nostra: 42. Sicchè spontaneo riuscì l'accenno fatto dall'amico Zuccarini a questo risveglio confortevole quant'altri mai, di ebdomadari repubblicani che, in ogni piccolo paese - o sperduto fra le gole dei monti, o accidioso sotto il sole del mezzogiorno - portano una parola rivoluzionaria sincera; l'esigua scintilla, che secondo domani la gran fiamma.

Il Congresso è stato un congresso di revisione e di constatata riorganizzazione. Non v'ha ordine del giorno votato - relativo alle complesse questioni dibattute - che non concluda o converga alla necessità impellente di una vigorosa e definitiva azione repubblicana e - dunque - alla riaffermazione più esplicita della nostra pregiudiziale. La quale - non pur da logica astratta, non pure da tradizioni gloriose - c'è bisogno di dire che la tradizione non è cosa morta, nè roba di morti, e che rappresenta, viceversa, un vigoroso fascio di forze tuttora vibranti? - ma dai problemi della massima importanza, della più sentita urgenza, della più palpitante attualità trae le sue ragioni d'essere. Il Partito repubblicano mette in istato di accusa la Monarchia di Savoia. La trova in continuo flagrante delitto. Contro l'agricoltura, l'industria, il commercio, l'economia nazionali. Contro l'educazione del popolo, contro ogni moto libero ed onesto di coscienze. Per le camorre. La Monarchia comprime e compromette gli interessi dei diritti del

proletariato; le s'avvicchia, attorno, ogni sorta di privilegi politici ed economici. Imbarazza. E' un ostacolo - il primo ostacolo - contro il quale sono venute a cozzare e a frantumarsi sin ora tutte le armi e tutti gli strumenti foggiate per la lotta di redenzione. Il partito repubblicano intende, quale suo primo compito, quello di far capire e sentire l'attualità della lotta antimonarchica per le maggiori battaglie. E ripresenta in tutta la sua interezza il problema politico. La Repubblica non è né deve essere una eventualità lontana.

A questo - dicevamo - concludono gli ordini del giorno, presentati dai vari relatori. Segno che la soluzione complessa nei suoi aspetti - unica nella sostanza - s'impone. E il merito principale della Direzione del Partito - negli ultimi due anni di lavoro - è stato appunto quello di avere - oltre che riorganizzate le nostre file, e imposta la disciplina - ritrovata la via sicura. Non per certo facile: ardua, sì bene: la cui traccia si delinea tra rovi e per dirupi; ma diritta e ascendente. E, in alto, v'ha la fiamma della nuova aurora.

Tributo doveroso di stima d'affetto, segno evidente di commosso sentimento è stata perciò la riconferma a segretario politico di Oliviero Zuccarini, e di tutta la commissione Esecutiva (l'on. Viazzi, malato, fu sostituito con l'avv. Egidio Reale). L'acclamazione con la quale i nomi degli amici proposti alla direzione del partito furono salutati, voleva dire semplici parole: « Vi affidammo una bandiera. La sollevate voi, nel sole, pura d'ogni macchia. Abbiamo ancora fiducia nella stretta delle vostre mani, nella fede degli animi vostri, nella continuità della vostra opera. Rimanete al vostro posto. »

Il che - dunque - non sta niente affatto a significare - come parve credere o far credere qualche dissidente - che si giuri sull'infallibilità di uno o più uomini, o che si soggiaccia a un monopolio direttivo, pur entro la compagine del partito.

Non si è voluta troncare l'opera così bene iniziata da persone a noi carissime, e devote all'idealità nostra - che aspetta ancora dal tempo e da un proseguimento di volenterose energie la sua consacrazione e la ragione di sua durevolezza. Domani - allora che il ciclo naturale di queste forze sarà compiuto, e alcuno sarà stanco e alcun altro vorrà essere testimone più che attore - altri verranno. Anche noi siamo per la rinnovazione degli organismi: ad elementi idonei nuovi corrispondono senza dubbio funzioni e attività più varie e complete.

E di elementi nuovi il nostro Partito non manca. A dire la parola della fede, a portare un contributo davvero prezioso di esperienza, di critica, di proposte noi vedemmo salire alla tribuna giovani che per la prima volta partecipavano a un Congresso: e altri presenti tacquero, meditando e accendendo in cuor loro speranze quanto più chiuse, tanto più fervorose; e altri eran lontani - in ogni parte d'Italia -

intenti a le voci sorelle a quelle sgorganti dall'animo loro. Qual onda nuova agita queste coscienze giovani, le trascina al partito repubb. che non promette e non mendica - se non un fervore insolito di opere nuove, una smania e un fastidio incoercibile nelle antiche e recenti tirannie ideologiche, se non un presentimento o il senso immanente della necessità di una vera e decisiva liberazione?

Diceva uno di quei giovani: « Noi siamo ora all'Università: e ci affriamo in una lotta di ogni giorno con socialisti, monarchici, clericali, nazionalisti. Ritornemo presto nei nostri paesi: e dovunque ci faremo agitatori e apostoli delle idee nostre - organizzeremo gli scontenti - opereremo per tutti voi, o repubblicani d'Italia, perchè ogni circolo diventi una fucina di coscienze; e lavoreremo - non ostanti le invidie, i malumori, le antipatie che potremo sollevare, per imporci all'opinione pubblica, per creare attorno a noi un movimento quale si sia - pur che qualche cosa si scuota, cammini, salti all'aria... »

Così, così. Un vortice luminoso, che insensibilmente allarga i suoi cerchi, e tutto trae seco, e travolge e purifica. Perchè - un giorno - dopo il moto convulso, la corrente riprenda il suo andare ampio e solenne.

Ecco gli ordini del giorno:

### Indirizzo politico e sociale.

Il Congresso Nazionale Repubblicano;

Ritenuto che il problema della sovranità vera ed effettiva del popolo non si risolve nello sviluppo e nel perfezionamento dell'attuale sistema rappresentativo;

che anzi lo Stato di oggi - coll'accentramento di tutti i poteri, coll'accrescersi della burocrazia, coll'assorbire le funzioni già riservate alla iniziativa ed all'attività degli individui coll'intervento sempre più largo nel campo della produzione e dei rapporti sociali - riesce alla creazione di nuove forme di privilegio e di oppressione e, insieme, si rende incapace ad esprimere e a soddisfare i bisogni collettivi;

afferma che la democrazia può trovare effettiva attuazione solo là dove lo Stato riduca le sue funzioni al minor numero possibile e precisamente a quelle che sono profittevoli alla totalità dei cittadini; con un sistema di ampie autonomie locali e regionali; dove le funzioni rappresentative siano temperate e vigilate dalla partecipazione diretta del popolo alle deliberazioni che riflettono problemi ed interessi generali; dove il diritto d'iniziativa e di revoca siano in pieno esercizio; dove non l'esercizio permanente ma tutta la nazione armata provveda alla difesa della integrità nazionale e dei diritti dei cittadini;

intende come compito del partito repubblicano la lotta contro la monarchia, istituzione incompatibile con la democrazia, e anche contro l'ordinamento presente dello Stato per un sistema che attui, nelle forme migliori, la libertà così nell'ordine politico come nell'ordine economico;

dichiara nel campo sociale la propria avversione al metodo riformista che fa dipendere la soluzione della questione operata dall'intervento legislativo destinato a creare nuove

forme di solidarietà nei rapporti tra gli uomini e ad un'opera di conservazione; e vede la emancipazione del lavoro solo come risultato di un'opera di educazione fra le masse, la quale, colla abilitazione al sacrificio ed allo sforzo consapole, col graduale svilupparsi e perfezionarsi della vita sindacale porti ad un ordinamento di libere associazioni di lavoratori in cui capitale e lavoro siano riuniti nelle stesse mani e i frutti del lavoro vadano interi al lavoro;

ritiene quindi, che le associazioni e gli uomini del partito debbano svolgere in base a questi concetti programmatici la loro attività politica; considera come compito primo dei repubblicani alimentare il sorgere e lo svilupparsi di un movimento volto a sovvertire le istituzioni presenti; e, in vista di questo fine, intende contribuire a rendere più facili e più frequenti i contatti e le intese con quanti - studiosi e uomini d'azione, partiti politici e gruppi sociali - consentano nella necessità di affrettare un'azione di rinnovamento in senso politicamente repubblicano.

### Problema Amministrativo.

Autonomie locali.

Il Congresso ritiene che una delle maggiori condanne che la ragione e l'esperienza quotidiana pronunciano contro il regime monarchico in Italia stia nell'ordine accentratore, con esso connaturato e indissolubile, che, in ontà alla natura e alla storia, disconosce le autonomie locali e regionali e comprime così le migliori energie del popolo italiano.

Tattica elettorale.

Il Congresso riafferma i principi ed il programma del P. R. I. per l'azione da svolgere nelle Province, nei Comuni e nelle Opere Pie e ritiene che i repubblicani non debbano assumere la responsabilità delle funzioni esecutive nelle amministrazioni locali, se non quando si trovino in maggioranza; e che non possano dare il loro appoggio ad altri partiti e gruppi, se non in casi eccezionali e in seguito al consenso degli organi direttivi del partito.

### Questioni di nazionalità e relazioni internazionali

Il Congresso richiama le sue costanti tradizioni per una nazione italiana, una e libera, entro i confini naturali geografici storici e linguistici; constata che la monarchia italiana, nonostante la alleanza immorale ed innaturale coll'Impero austriaco - contraria non solo alla missione civile, ma anche ai reali interessi della nazione - non ha saputo neppure ottenere che le popolazioni italiane dell'Impero siano equamente mantenute nei diritti della loro nazionalità e della loro lingua; ritiene che qualora la forza delle cose non induca a nuovi aggruppamenti nazionali nel disfacimento dell'Impero austriaco, le diverse nazionalità di quell'aggregato non potranno trovare una pace duratura se non in una federazione repubblicana, in cui le autorità locali cancellino ogni necessità di lotta e di sopraffazione; e che nel frattempo è da augurarsi che gli italiani dell'Impero cerchino di stringere accordi cordiali

con quelle altre nazionalità che sono pure oppresse e soffocate - ruteni, czechi, ecc. - perchè almeno si possa ottenere la difesa della cultura e della lingua delle singole stirpi; manda un cordiale saluto ai fratelli italiani dell'Impero; si propone come nel passato di aiutarli con un lavoro intenso di propaganda e di educazione al di qua e al di là dei confini, collaborando in ispecie con quelle organizzazioni che in mezzo alle nazionalità italiane dell'Austria seguono il programma sociale e politico di Giuseppe Mazzini; ammonisce specialmente i giovani a tener ben distinte le manifestazioni dei loro generosi sentimenti dalle interessate agitazioni dei monarchici italiani, che spesso sono rivolte solo ad ottenere aumenti nelle spese militari per rafforzare e consolidare l'esercito permanente, precipuo sostegno della monarchia; richiama i repubblicani al loro dovere di volgere i loro sforzi al nostro primo ed essenziale obiettivo: liberare la nazione italiana dalla istituzione monarchica.

Per il Problema doganale e tributario furono approvati all'unanimità gli ordini del giorno presentati dall'on. E. Chiesa e pubblicati nell'ultimo numero del Popolano.

### Onoranze a PIETRO TURCHI

Domenica prossima, 31 maggio, i repubblicani di Romagna scoglieranno il voto di quanti pensarono e contribuirono ad erigere un busto marmoreo all'illustre concittadino Pietro Turchi.

Il busto sarà collocato nel Giardino Pubblico: e degnamente dirà dell'onorato Estinto, il Prof. Pio Schinetti, che ben volentieri accettava l'invito fattogli da questa Consociazione, di rievocare - con l'eletta parola - dinanzi al popolo di Romagna tutta, le virtù d'ingegno, la bontà del cuore, la fermezza di carattere di Pierino nostro.

Sono state invitate pertanto tutte le Associazioni di Romagna ad intervenire alla cerimonia, che si svolgerà nel modo seguente:

Ore 15 - Formazione del corteo nel Viale Mazzoni.

Ore 16 - Inaugurazione del busto nel pubblico Giardino.

Ore 16,30 - Commemorazione nel Teatro Comunale.

I membri del Comitato siederanno dalle ore 8 ant. alle ore 14,30 nei locali della Consociazione per il ricevimento delle rappresentanze e per le indicazioni e gli schiarimenti necessari. Alle ore 19,30 nel Circolo Repubblicano Ricreativo di Subb. Comandini avrà luogo un banchetto. Tassa: L. 3.25.

Le adesioni si ricevono dall'apposito incaricato E. Orsini.

Il prossimo numero del POPOLANO che sarà dedicato a Pierino Turchi, uscirà Giovedì, 28 maggio.

Subscriptione Regionale per un busto marmoreo a PIETRO TURCHI

Riporto L. 1923,02  
CESENA - Raccolta fra gli operai del Panificio Comunale a mezzo Maraldi Giuseppe 3,20

Totale L. 1926,22

# La necessità della coltura politica

« Bisognerà tuttavia che i repubblicani si decidano a non lasciare a sette o otto dei loro amici il compito di studiare e di pensare e di parlare per tutti.

Bisognerà che qualche giovane procuri di farsi un bagaglio, anche modesto, di cognizioni concrete, prima di voler radtrizzare le gambe a tutti i cani del mondo, insegnando agli altri ciò che spesso non si sa noi.

... Scendere alle contese, se proprio si è tirati pei capelli, ma ricordar sempre che conta più una buona, onesta, giusta, sincera affermazione positiva che tutte le malignità, tutte le risorse della polemica negativa. »

Così, concludendo un suo meraviglioso libretto di discussioni e di confidenze - *Repubblica e socialismo* - Pio Viaggi, con la diretta sincerità che è del suo temperamento la base e del suo vivido ingegno la forza. Ripetiamo l'ammoneimento del geniale scrittore repubblicano, con minore autorità e con ugual fede, a due anni di distanza: due anni, nei quali non il gusto dell'*autofagia*, come argutamente scriveva il Viaggi, ma una volontà ferma e ferrea di rinnovarsi e di rafforzarsi indebolendosi nelle apparenze, ha condotto il partito ad essere nuovamente saldo attorno alla sua bandiera. Manipolo breve, forse, ma compatto. Uomini di non dubbia fede. Proprietà chiari e precisi. Qualcosa come quell'*orgoglio di essere quattro gatti*, che l'amico nostro augurava ai repubblicani d'Italia.

Non tutto si è fatto: il cammino percorso è pur breve in confronto alla vita che ci resta. Abbiamo ricominciato a raccogliere la fila nella spola: ora ci rimane da tessere. E proprio ora, quando dobbiamo raccoglierci per riprendere lena e vigore; quando dobbiamo radunare in un fascio tutte le forze che nei due anni del rinnovamento sono apparse in Italia; quando si tratta di riorganizzare il movimento giovanile e di continuare con rinnovato ardore la organizzazione del partito, specialmente là dove non fu mai portata la nostra parola di speranza e di fede - ora noi ricordiamo e ristampiamo qui le parole di Pio Viaggi: « Bisognerà tuttavia che i repubblicani si decidano a non lasciare a sette o otto dei loro amici il compito di studiare e pensare e parlare per tutti. »

S'imprimano bene nell'animo dei nostri, e si traducano in una attività paziente e cosciente, tanto più nobile quanto più paziente. Dobbiamo confessare a noi stessi che buona parte dei malanni che han reso necessario il periodo di raccoglimento e di epurazione dal quale siamo per uscire, derivarono dalla scarsa ed incompleta e superficiale educazione politica dei repubblicani; dobbiamo confessare che troppo spesso l'impulso sentimentale, la inclinazione soggettiva, la simpatia indistinta per le persone o per gli atteggiamenti prevalsero nella determinazione del repubblicanesimo dei repubblicani. E che, dunque, la repubblica apparve alla mente dei più come una bella cosa romantica con consoli e fasci e littori; come un regno della retorica politica; come una bella mascherata ideale di danzatrici in berretto frigio - la Uguaglianza, la Fraternalità, la Umanità, e tante altre - intorno all'albero di libertà che il Popolo (anch'esso con l'iniziale maiuscola) pianterà sul Campidoglio romano.

La gente per bene imparò a compatirci come degli anacronismi viventi. Ieri, un giovine amico nostro fu presentato a Costantino Lazzari, segretario del partito socialista: - I giovani sono sempre retrogradi - disse il Lazzari (una volta si diceva il contrario).

Retrogradi: non si meravigli il lettore, come io non mi sono meravigliato. - Ma la tradizione nostra: Romagnoli, Ferrari, Cattaneo, Mazzini, Pisacane, Mario, Rosa? E il nostro contenuto sociale? e la nostra dottrina? e la nostra caratteristica di veri e propri socialisti della tradizione italiana? E bene: qual dovere ha il Lazzari di conoscerla, se noi non la conosciamo? quanti di noi pensano e studiano e scrivono cose pensate e studiate? quanti si preoccupano di formarsi « un bagaglio di cognizioni, anche modeste, ma concrete »; di fondare la propria convinzione, la propria opinione politica sopra argomenti di fatto, di saper cifre, di portare a conoscenza degli amici e degli avversari quel che essi non sanno, e che forma la ragione della nostra fede repubblicana?

Si son mai chiesti gli amici nostri, specialmente i giovani, perchè sono repubblicani? Han saputo rispondere a questa domanda? Sono in grado di sostenere pubblicamente una discussione e di esporre una serie di dati concreti a sostegno delle proprie tesi ed a confutazione delle tesi avversarie?

Badino: i socialisti ci stringono da presso, squassano già le faci funerarie per noi, ci combattono a colpi di spada e a colpi di spillo, arrogandosi il monopolio del sovversivismo politico ed economico. Sapranno rispondere i nostri alle affermazioni socialiste le semplici cose che un amico mio intimissimo ha scritto in un titolo volumetto - *La critica socialista e il pensiero di Giuseppe Mazzini* - a confusione di cotesti signori? Sapranno rispondere ancora, per esempio, che i repubblicani hanno anch'essi un loro proprio socialismo, sintetizzato nella formula *libertà e associazione*; e tra i loro grandi dei pensatori socialisti, come Pisacane, Cattaneo e Mazzini; ed uno schema sistematico loro proprio di socialismo antistatale e decentrato, da compiersi per virtù delle masse lavoratrici; ed uno schema dinamico di processo verso quel socialismo, per cui dalla conquista della libertà e dalla risoluzione della questione istituzionale in senso repubblicano verrà quel senso di responsabilità personale e collettiva e quell'ambiente favorevole che son necessari per la attuazione di quello? Sapranno rispondere che dal comunismo, dall'internazionalismo più rigido, dall'*economicismo* grezzo passando a forme di collettivismo sempre più elastiche, a concezioni antistatali - come quella dei sindacalisti - al riconoscimento del concetto di patria, alla considerazione del problema politico, i socialisti van capovolgendo gli schemi teorici del vecchio socialismo e si accostano a quanto la scuola socialista repubblicana asseriva anche or son molti anni?

E badino ancora, i nostri giovani: la reazione si è oggi riorganizzata. C'è un movimento di nazionalisti, che ha una certa parvenza di moto di reazione ideale, di moto impregnato di cultura moderna, neohegeliana - con qualche spicchio di Stirner e di Nietzsche, di Spencer e di Darwin. Anche costoro discutono oggi la democrazia e i concetti repubblicani: confondono, equivocano - ma fanno breccia: per valore intrinseco no, ma per la debolezza culturale dei nostri. Oh, se si sapessero una buona volta opporre le evidenti ragioni della logica e della storia; se conoscessimo noi stessi; se non fossimo ancora gli impenitenti *commemoratori e sbandieratori* che, quando hanno vocato per mezz'ora: - Viva la Repubblica! -, credono di averla già fatta!

\*\*\*  
Quanti interrogativi! E in ciascuno è espresso una constatazione, un dubbio, una speranza. E' necessario, dunque, comprendere la necessità della coltura politica; è necessario studiare, studiare, studiare. Ciò è, leggere. Avere continuamente un bagaglio di idee da immettere, da elaborare, da far conoscere. E conformarsi a quelle nell'atteggiamento intellettuale, nell'azione interna, nella propaganda.

Quante volte son sorte, ad iniziativa di generosi e di volenterosi, biblioteche repubblicane, librerie editrici di opuscoli e di libri - veri centri di raccolta e di irradiazione delle energie intellettuali repubblicane? Quante volte si è cercato di rimettere alla luce il sepolto patrimonio ideale dei grandi repubblicani del secolo scorso?

Tentativi in tal senso furon fatti: la ferrea volontà di Arcangelo Ghisleri creò quella *Biblioteca rara* nella quale furono ristampate le opere insigni del Cattaneo dei Ferrari del Pisacane dei Macchi del Gioia; qualche altro ancora provò. Ma gli sforzi generosi approdarono a nulla; i tentativi furono, purtroppo, di breve durata.

Ora, noi abbiamo in Italia un fiorire di pubblicazioni repubblicane. C'è una *Biblioteca della federazione emiliana*, che si occupa degli opuscoletti per la propaganda spicciola; c'è, più importante, la *Biblioteca mazziniana* dei Minuti, che ha pubblicato fino ad ora cinque volumetti dei Minuti e del Mormina Penna, considerando lati diversi del pensiero del grande genovese. C'è, infine, ed è la più viva, la più agile, la più ardita nello scopo e nei mezzi - e vive già da due

anni prosperamente - la *Libreria politica moderna*, che ha offerto e continua ad offrire ai repubblicani d'Italia, e specialmente ai giovani, una produzione libraria ricca, vibrante, attuale, nella quale è variamente esposto ed illustrato il pensiero repubblicano sulle questioni fondamentali della vita nazionale e sociale italiana. E' un ambiente pieno di fede, ove si riuniscono dei giovani che vogliono e che sperano; dei giovani che comprendono che sapere è volontà e vigore d'azione. E' un centro di coltura repubblicana che ha diritto di essere ricordato ai repubblicani, perchè essi imparino a ricordare che su di essi sta come dovere l'arcano motto mazziniano: *Educarsi per educare*.

Osservate i volumi che la Libreria ha pubblicato: ce n'è uno di Arcangelo Ghisleri sul *Parlamentarismo e i repubblicani*, diagnosi acuta e profonda dei malanni e indicazione dei rimedi per la rigenerazione della viziata vita parlamentare; c'è ancora di Arcangelo Ghisleri, un libro su *La guerra e il diritto delle genti nella tradizione italiana*, pronta, chiara, facile risposta alle *boutades* nazionalistiche sulla impresa di Libia e sulla guerra in generale; c'è uno studio di Napoleone Colajanni, preciso e suggestivo, su *I partiti politici in Italia*; c'è il libro di Pio Viaggi che ho dianzi citato, sui i rapporti ideali e pratici tra *Repubblica e socialismo*; c'è un volumetto lucido, nitido, mirabile di Oliviero Zuccherini su le *Forme e problemi del movimento operaio*; e quel volumetto polemico di Federico Comandini su *La critica socialista e il pensiero di Mazzini*.

E ancora: di Eugenio Chiesa *La triplice alleanza*; no, fiera requisitoria contro la incoscienza politica estera dei Savoia, e di Gian Pietro Lucini un libro di passione e di pensiero, *Lucifoli ultimi*, ch'è uno studio di filosofia che dovrebbe essere un po' il breviario filosofico dei repubblicani; e di Giuseppe Macaggi un serrato e vivace e persuasivo libro sul *Decentramento politico e amministrativo*.

E c'è, infine, un'opera che rappresenta per noi una necessità più volte constatata; un'opera che non dovrebbe mancare ad alcun repubblicano, il quale pensi che meglio si onorano i nostri grandi conoscendone il pensiero e facendosene un incentivo all'azione, che non commemorandone retoricamente gli annali della nascita o della morte. E' questa *La storia del partito repubblicano*, opera assidua, fervorosa, diligente di un amico nostro che vuol rimanere, a forza, un *ignoto*, ma che noi conosciamo pur bene per la sua fede e per la sua volontà forte e sincera. Ne è uscito il primo volume: ne uscirà quanto prima il secondo. La storia del risorgimento italiano ne risulta chiara e nitida; passano le figure degli eroi del repubblicanesimo, le figure dei pensatori, obiettivamente delineate - per i repubblicani del nostro risorgimento, l'obiettività è di per sé una glorificazione; ci appaiono le obliquità e le tortuosità astute della controrivoluzione sabauda. Quando si son lette quelle pagine, ci si sente rafforzati nella propria fede, fatta più forte e più serena; si acquista quello ch'io quasi direi il *senso dell'orientamento* nella storia; la politica appare come una continuazione logica del passato ed una preparazione ed una anticipazione della storia avvenire.

Ho detto che tutti i repubblicani dovrebbero aver questo libro: e meditare sulle cose che essa contiene. Sarebbe già un passo, un passo non indifferente verso quella media di coltura comune che noi ci auguriamo ed auguriamo al partito repubblicano d'Italia.

\*\*\*  
Concludo come ho cominciato: bisogna leggere ed imparare.

E mi auguro che i giovani sappiano comprendere questa necessità. civis.

## COSE DI PARTITO

### Gita campestre

Domani, domenica, alle ore 15 i repubblicani di Cesena e delle Ville vicine si rechneranno a Case Finali - nel podere condotto dall'amico Romagnoli Biagio - per una riunione a scopo di propaganda e di divertimento.

\*\*\*  
Nel pomeriggio di domani, alle ore 16,30 l'avv. Guido Marinelli, parlerà pubblicamente a BORELLO, sul tema: IDEALITA' E SPERANZE REPUBBLICANE.

## DECENTRAMENTO politico e amministrativo

Dal volumetto dell'on. Macaggi - che porta il soprascritto titolo, e di cui daremo prossimamente un'accurata recensione - stralciamo il seguente brano:

Non sapendo rassegnarsi a un'Italia francese, il Montanelli così conclude eloquentemente il suo libro:

« E quale anima italiana potrebbe vedere senza umiliazione la patria nostra in via di iniziativa forastiera, quando da' suoi fatti storici antecedenti ha segnata una traccia, seguendo la quale diverrebbe nuovamente maestra d'ordinamento alle nazioni? Come potremmo volere l'Italia ridotta al regime di settanta o ottanta prefetti, e priva de' suoi più vivaci focolari d'incivilimento, e non irriggiata nemmeno dallo splendore solare di una centralità a modo di Parigi? L'idea d'imprefettare l'Italia potè nascere alle falde del Monte Ceniso, ma non sosterrrebbe la discussione sulla cima del Campidoglio. Roma non scambiò mai l'unità coll'uniformità. Roma non può temere che alcuna delle sue figlie succursali concepisca l'insano e parricida disegno di segregarsi dalla madre e dalla patria italiana. »

Illusione dei nostri migliori! L'Italia, salita il Campidoglio in quel modo che ha cantato il Carducci, è imprefettata più che mai. Anzi il prefetto è sempre più l'arco di volta del regime monarchico, e noi che risvegliamo l'eco dei nostri grandi i quali volevano un'Italia italiana e non bastardamente francese, parliamo un linguaggio che è inteso da pochi. Sulla cima del Campidoglio si contendono il primato socialisti, nazionalisti e clericali.

### La tradizione monarchica

La tradizione monarchica è naturalmente accentratrice. L'accentramento è dell'essenza del potere regio, come il Mario ha dimostrato in modo insuperabile; soprattutto del potere regio quale pervenne a noi d'origine francese. L'Inghilterra, non accentratrice, è un reame nel quale vera regina è l'opinione pubblica, talché il Colianni più volte si è sacramentato che se fosse inglese non sentirebbe il bisogno d'essere repubblicano. Delle vecchie utopie di federalismo del Giberi e del Balbo, Casa Savoia non si ricordò più appena fu fatta accorta che altro e miglior sogno le era dato incarnare: regnare sulla intera penisola dalla vetta capitolina.

Dagli antichi stati si allargò a tutta la penisola l'accentramento, guarentigia del monarca. Lo importarono dappertutto, dappertutto cancellando ogni menoma traccia superstita di antiche autonomie, prefetti e sottoprefetti, spesso ignari del costume e della vita comunale e provinciale dei paesi ch'erano mandati a iniziare al nuovo viver civile. Vi fu un tempo in cui tutti deputati e ministri mettevano nel loro programma, quasi panacea, il decentramento. Perfino il Sella ai suoi elettori di Cossato. Poi a poco per volta, come le istituzioni regie si furono consolidate, di decentramento - promesso, ad accarezzare l'opinione, in tanti discorsi di ministri e di re - non si parlò più.

Nuovi problemi si inseguono spontaneamente, nuovi se ne lanciano ogni giorno, destinati a distrarre da quelli che dovrebbero essere fondamentali per la vita normale della nazione. La sollecitudine per le classi più numerose e più povere fu sinora il pretesto per obliare il problema cardinale dell'ordinamento nazionale a favore di una concessione di riforme, piuttosto piccole e monche, cosiddette d'indole sociale. Fu proclamato fin sopra i tetti che la questione economica aveva ucciso la questione politica. Ai repubblicani fu data la baia come a sognatori. Il Mazzini venne in discreta estimazione, presso la gente ammodo, come pensatore spiritualista e come scrittore e altresì quale patriota predicatore di quell'unità che si concretò nella fondazione del regno; quanto a repubblicano, fu compatito a guisa di Taleta da

Mileto che per guardare alle stelle cadeva nei fossi della via.

Ora un nuovo pretesto si aggiunge che fa trascurare la questione che noi osiamo rimettere sul tappeto: volgere le nuove energie della patria, ridesta all'odore del silfo - il fiore portentosamente ricuperato in Libia - ad esser potente d'armi e d'armati per incarnare in faccia al mondo stupito i nuovi ideali del nazionalismo e dell'imperialismo.

Soltanto sopravvive il ricordo di alcuni spiriti superiori che, pure nel campo monarchico, non furono ciechi dinanzi alle vere necessità della patria, e la concepirono diversamente e più liberamente atteggiata, che non castrata nella opprimente armatura della centralità napoleonica.

Giuseppe Macaggi.

## Quello che deve fare la nuova Direzione del Partito

Ci permettiamo di ricordare e raccomandare alla nuova direzione del partito:

1. La costituzione dei comitati di difesa antifascista proposti dall'onorevole Eugenio Chiesa.
2. La necessità di infondere nuova vita e di riprendere il movimento dei Comitati di azione sociale.
3. La necessità di provvedere seriamente e concretamente alla propaganda nel Mezzogiorno.
4. La necessità di un segretario del gruppo parlamentare, che potrebbe essere, ad esempio, l'onorevole Mazzolani, per aiutare un più frequente contatto del gruppo con la direzione.
5. La opportunità di concretare in qualche proposta pratica l'ordine del giorno De Andreis, promuovendo magari un convegno coi deputati sovversivi ungheresi e slavi.

6. La necessità di costituire, dove esistono solo di nome o non esistono affatto, le federazioni regionali.

7. L'iniziativa di un convegno tra i comuni antimonarchici e tra consiglieri comunali e provinciali delle minoranze antimonarchiche per protestare contro l'accentramento, ed una efficace campagna in proposito, all'indomani delle elezioni amministrative.

8. L'utilità di una divisione del lavoro tra i membri della commissione esecutiva, e la necessità di rafforzare il segretario politico.

9. All'indomani delle elezioni amministrative, una circolare a tutte le sezioni deve invitare a riunirsi in convegni collegiali per la proclamazione del candidato politico. Nelle elezioni politiche che verranno, i repubblicani debbono portare almeno 150 candidati. Non dobbiamo spaventarci delle scarse votazioni. Non dobbiamo temere con ciò di cadere nell'elettoralismo. Gli uomini impegnati come candidati dovranno più attivamente la loro propaganda: ecco tutto.

10. L'utilità di favorire la costituzione di circoli di coltura tra studenti e tra giovani: la necessità di infondere una nuova vita alla federazione giovanile, creando frequenti contatti tra la direzione politica del partito, e il segretario della federazione.

11. Memento amichevole: se qualche dissenso personale venne in luce al congresso e non potè esservi appianato, lavorare a sedarlo. Tra fratelli di fede, non necessarie fedi e concordia, innanzi tutto.

12. E infine, la necessità di vagliare bene la proposta Gibelli di adesione all'Internazionale socialista, affidandola ad uomini di provata coltura e profonda; considerando bene, oltre il lato teorico, le conseguenze pratiche della proposta stessa. E far sì che in giornali del partito, si apra una discussione seria e serena al proposito.

Ce n'è abbastanza, non è vero? Ma se la commissione esecutiva ed il segretario politico sapranno, come noi non dubitiamo, affrontare e risolvere tutte queste questioni, avranno dato opera mirabile al risorgere del repubblicanesimo, e coronata e continuata degnamente la attiva rinnovazione del biennio trascorso.

Al prossimo numero, la recensione del volumetto di Federico Comandini: LA CRITICA SOCIALISTA E IL PENSIERO DI MAZZINI.

## Il cuculo.

C'era gente che non sapeva ancora definire il nazionalista. Non sapeva, perché tutti, chi più chi meno, ma tutti in ogni modo, si vantano di amare il proprio paese e ciascuno meglio dell'altro. Perfino i garibaldini!

Ma ora cosa voglia dire nazionalismo si sa. Vuol dire cuculo nel nido delle sagrestie.

Per ciò anche si capisce come non voglia dividere la pappa con i liberali, né con i democratici, né, men che meno, con la genia sovversiva. Vuol mangiarla lui, la pappa, e da solo e non sgobbare a farsela, perché vuol mangiare la pappa dei cattolici.

Ah! finalmente! Si può cominciare a capirlo il giovane nazionalista burlesco. Gli è bastata una frase giustificativa - la valutazione del sentimento patriottico dei cattolici - per essere a posto, per aver anzi diritto di capeggiare e di rappresentare il patriottismo.

Prima di lui, in codesto senso, ma con più timidità popolare, aveva po-

tuto valutare in se il patriottismo cattolico, apostolico, romano l'on. Checco Cocciapiere. Ma i tempi non erano ancora maturi per fare su quel patriottismo del chiasso nazionale.

Ora i cattolici - perché hanno il gregge numeroso e le casse ben fornite - sono proclamati patriotti. Anzi, i soli degni di cantare l'inno di Mameli. Purché, naturalmente, continuino a recar voti, appoggi, carte da mille, ai novissimi moschettieri di Sua Santità.

Niente paura. Tutti i preti, i frati, i gesuiti, che sapevano predicare, tutti i baciapiedi, i paternosteranti, le begnine le spazzachiese che sapevano far l'eco, ripetevano, da tempo, che i veri patrioti i veri italiani erano unicamente i fedeli cattolici. Gli altri? Puh!

Che ora, alcuni o molti, si chiamano nazionalisti non deve fare impressione. Gratta la coccarda nazionalista vi trovi sotto la chierica. Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta...

(Dal Secolo).

L'Ombra.

# CAMERA DEL LAVORO

## Commissione Esecutiva.

Presenti i membri Castagnoli, Battistini, Saccomandi, Lugaresi, Andreucci e Ceredi. Assente giustificato Barducci.

In confronto dei rappresentanti della Lega Fabbri e Meccanici si esaminano alcuni decreti della lega stessa formulati. Inoltre, letto ed approvato il verbale della seduta precedente, s'inizia la discussione sull'ordine del giorno.

Si prende motivo dalla relazione presentata dai revisori sul bilancio del 1913, per un esame attento ed accurato della situazione finanziaria, in relazione alle nuove esigenze della propaganda e dell'organizzazione.

Concretansi al proposito proposte da presentarsi al Consiglio Generale Consiglio Generale, che verrà convocato per domenica 7 giugno p. v.

Concordemente la C. E. fissa per il Consiglio Generale, il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria e provvedimenti amministrativi.

2. Designazione dei candidati della Commissione Esecutiva.

3. Rapporti di categoria ed organizzazione di mestiere.

4. Cooperative miste - Cooperazione agricola.

5. Emigrazione e disoccupazione.

6. Proposte varie.

Il segretario Bartolini informa la C. E. delle pratiche esecutive.

a) Comunica le richieste delle leghe dei minatori di Formignano e Petricara per conferenze e per visite alla Succursale di S. Arcangelo.

b) Da conto dell'avvenuta riunione dei Postelegrafici e Rurali e della conseguente loro adesione alla nostra Camera del Lavoro.

c) Della riunione degli Elettricisti in ordine alle richieste avanzate alla Società dei Mulini.

d) Della avvenuta riunione dei rappresentanti delle Sezioni Birocciali del Cesenate per un maggior impulso della loro organizzazione ed impianto di una cooperativa di lavoro.

e) Degli accordi presi coi Muratori e Fornai per una prossima riunione.

Dopo di che il compagno Camprini, segretario della Federazione Braccianti, in sostituzione del rappresentante Pacini riferisce sul recente congresso della Confederazione Generale del Lavoro, ponendo in rilievo la portata delle decisioni prese.

Infine si emette parere favorevole alla massima di un accordo colle organizzazioni della provincia, su importanti problemi che interessano le classi lavoratrici.

Prima di dare per terminata la seduta, la C. E. dichiara di aderire alle onoranze tributate alla memoria dell'Avv. Pietro Turchi, che fu membro della prima Commissione Arbitrale di questa Camera del Lavoro e benemerito delle nostre classi lavoratrici.

Con una circolare saranno invitate le leghe a partecipare alla manifestazione per lo scoprimento del ricordo marmoreo, che avverrà a Cesena il 31 del corrente Maggio.

Si domanda alla Commissione Arbitrale lo studio della questione che si agita in diverse categorie per la partecipazione o meno di certi lavori agricoli del bracciantato.

La seduta è tolta alle ore 23.30.

## Il Consiglio Generale della Federazione Braccianti

Domenica scorsa, sotto la presidenza del segretario Camprini, ebbe luogo l'adunanza del Consiglio Generale della Fed. Braccianti. Presenti 103 rappresentanti di leghe. Avevano, inoltre, scusata l'assenza le leghe di Roncofreddo, S. Mauro, Sarsina, Ranchio, Verucchio, Scicchiano, Bagnarola ecc.

Si presero le seguenti deliberazioni:

**Compagna di trebbiatura 1914** - Si stabiliva di ripresentare l'agitazione nei Comuni di Gatteo, Longiano e Montiano per ottenere la totale abolizione dello scambio delle opere. Si incaricava il C. C. e la Segreteria Federale di studiare le condizioni ambientali dei Comuni di S. Mauro di Romagna e Mercato Saraceno in rapporto alle proposte di una agitazione agraria nei due territori; si demandava alle leghe del Comune di Cesenatico ogni decisione definitiva per l'aumento delle tariffe di trebbiatura in quella zona; si manteneva l'abolizione dei confini di lavoro fra i Comuni di Cesena, Cesenatico, Gambettola, Longiano, Montiano, Roncofreddo e Roversono; si affermava il principio di uno spostamento generale delle squadre, affinché le macchine di maggiore produzione siano quest'anno affidate a quelle squadre che nel 1913 ebbero una trebbiatura limitata.

Per le cooperative miste l'assemblea prendeva di buon grado nota delle Cooperative già legalmente costituite e stabiliva le norme generali di difesa.

**Rapporti di categoria** - In merito ai rapporti di categoria, si votava all'unanimità il seguente ordine del giorno che raccoglie le idee espresse dai diversi oratori:

Il Consiglio Generale della Federazione Braccianti, riunito il 17 maggio 1914 presentando 103 rappresentanti di leghe, ritenuto che il moderno movimento operaio debba tendere ad eliminare i conflitti di categoria mediante una vera definizione delle categorie stesse;

ritiene opportuno che si avvenga a la nomina di una commissione, alla quale venga affidato il preciso incarico di esaminare le condizioni del lavoro industriale, di stabilire quali siano gli operai che in ogni industria possono trovarsi sufficiente occupazione da vivere curando, là ove mancassero, la costituzione di organizzazioni di mestiere che disciplinino i propri iscritti imponendo a ognuno di essi l'obbligo di partecipare esclusivamente al lavoro della classe;

rivendica ai propri aderenti l'incontrastato diritto di avventizzato in quelle industrie mancati di mano d'opera effettiva o pure ove questa sia insufficiente ai bisogni delle industrie stesse;

e mentre riafferma che il lavoro di natura dei braccianti non debba essere eseguito, specialmente in momenti di disoccupazione, da operai di categorie specializzate, incarica il proprio Comitato di sostenere al Consiglio Generale di tutte le Leghe l'abolizione dell'art. 8 dello Statuto della Camera del lavoro, il quale se rappresentava una necessità delle organizzazioni primordiali ora è in assoluto contrasto con ogni più elementare principio dell'odierno movimento operaio;

impegna tutti i suoi rappresentanti a votare, al prossimo Consiglio Generale, quell'ordine del giorno che rispeccherà fedelmente la presente deliberazione.

Per un ruolo di anzianità nella Fabbrica Cirio - Animatissima la discussione in merito alla proposta avanzata dagli operai della Fabbrica Cirio, onde essere autorizzati ad applicare un ruolo di anzianità nella industria in cui sono occupati.

Essendo l'Assemblea di diversi pareri, fu deciso di sottoporre la questione al giudizio della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Infine l'assemblea prendeva atto della relazione del Congresso della resistenza tenuto a Mantova; delle disposizioni emanate dalla segreteria a proposito dei lavori della stazione di Gambettola, della raccolta delle ciliege e della lavorazione delle stesse in magazzino e stabiliva di domandare alla sezione la discussione di diversi oggetti sui quali l'Assemblea medesima non volle pronunciarsi.

**Un convegno a S. Mauro** - Martedì sera alle ore 8 avrà luogo a S. Mauro di Romagna un convegno dei consigli direttivi delle Leghe Braccianti di S. Mauro, Savignano, Fiumicino e Bellaria per prendere accordi sulla trebbiatura 1914. Interverrà il segretario Camprini.

**Conferenze** - Domani, domenica, il segretario Camprini ed Eugenio Stanghellini parleranno alle ore 15.30 a Scicchiano Marecchia e alle ore 18 a Pietracuta di S. Leo.

**L'Assemblea delle leghe di Cesenatico** - Sabato sera, 30 alle ore 8 nei locali del Circolo F.lli Bandiera di Villalta avrà luogo l'assemblea delle Leghe Braccianti del Comune di Cesenatico.

Interverranno diversi membri del C. C. e il segretario Camprini.

**Costituzione di una nuova cooperativa mista** - Sabato 16 u. s. a rogliti del Notaio Dott. Eugenio Fantini e in presenza del segretario Pietro Bandini, si è costituita tra gli organizzati delle parrocchie di Ardiano, Monteguzzo e Oriola una Cooperativa mista per l'acquisto di macchine trebbiatrici.

Prossimamente verranno costituite altre Cooperative del genere, delle quali daremo volta per volta l'annuncio.

## Nuova Cooperativa.

Per iniziativa della Camera del Lavoro sorgerà fra breve una importante cooperativa. I birocciali - costituenti una delle categorie di lavoratori più numerose - vanno ormai convincendosi che solo formandosi in cooperativa, che solo provvedendo ad un equa e ragionevole distribuzione di lavoro, si potrà fine alla dannosa e funesta concorrenza.

Giovedì 21, ebbe luogo alla Camera del Lavoro un'assemblea dei soci delle varie Sezioni birocciali. Il segretario Camerale Bartolini spiegò ai convenuti la necessità di un serio lavoro di riordinamento ed insisté soprattutto sulla opportunità di creare, accanto alle altre esistenti nel Cesenate, la cooperativa dei birocciali.

Dopo ampia e cordiale discussione, l'assemblea unanime deliberava di indire una altra adunanza per la costituzione legale della cooperativa e conseguente discussione ed approvazione dello Statuto.

Il segretario Camerale restò incaricato della compilazione del progetto e delle pratiche relative.

## Camera del Lavoro di Cesena e Circondario

Alle onoranze che si tributano in memoria di

## PIETRO TURCHI

la Camera del Lavoro - che lo ebbe autorevole cooperare nella sua prima Commissione Arbitrale - non può e non deve mancare.

I lavoratori che sanno quale fosse l'interessamento suo per l'evolversi civile del nostro paese; che di Lui conobbero la profonda fede, il grande amore per la umana giustizia, attorno al ricordo marmoreo, che sarà inaugurato in Cesena il 31 corr. si raccogliano numerosi per attestare ancora una volta la loro riconoscenza e devota memoria.

Diamo, o compagni, i fiori rossi del pensiero rimovantesi attraverso all'insegnamento di quelli che, come Pietro Turchi, consacrano tutta la loro vita per il bene del popolo.

Cesena, 29 maggio 1914.

## La Commissione Esecutiva.

S'invitano le leghe e le cooperative a partecipare con bandiere al corteo, che si formerà in viale Mazzoni il giorno 31 alle ore 15.

## Cronaca di Cesena

Echi dal « Leone » - Il maestro Soffredini ci scrive:

Spettabile Direzione,

Appena ritornato dalla gentile Cesena, coll'animo pieno di dolcissime emozioni, mi rivolgo alla Stampa cittadina, per ringraziarla delle tante e così benevoli frasi usate per le rappresentazioni della mia opera « Il Leone » al mio riguardo.

E quella stampa gentile rivolgo la preghiera di farsi interprete dei miei sentimenti d'incancellabile riconoscenza verso l'On. Municipio, il Comitato Pro-concilio Alpini, i carissimi e bravissimi esecutori tutti, e quanti in mille modi hanno coadiuvato alla buona riuscita dello spettacolo.

Infine mi sia permesso di esprimere tutta la mia gratitudine all'intera cittadinanza cesenate, che ebbe il potere di strappare dai miei vecchi occhi di artista, vere lagrime di commozione vivissima.

Mi si lasci concepire la speranza, che di questo mio modesto lavoro rimanga duratura e lieta ricordanza, se il prepotente ingegno e le spiccate attitudini del giovanetto Arturo Tamburini - per le cure dei buoni coltivatori con adeguati studi - daranno Cesena, un giorno, il tenero orgoglio di un nuovo suo ammirato figlio nel campo dell'arte lirica, di cui la gentile città vanta degli splendidi precedenti.

Amico di tutti per la vita

M. O. Soffredini

**Teatralia** - Giovedì sera applaudimmo per l'ultima volta - nelle vesti del giovanotto Canova - Arturo Tamburini, il protagonista del Leone che tra il primo e il secondo canto, bisandola, la graziosa romanza: *Dimmiel carina*. Vive approvazioni s'ebbero pure i cori e l'orchestra, il M.o Castagnoli, la signa Abeti, Isepo e gli altri tutti che hanno così bene cooperato al successo dell'opera.

**Conferenza** - Stasera alle ore 20.30, sotto gli auspici della Dante, il prof. Eleno Pozzi parlerà, nella sala del Liceo Monti, di Felice Orsini.

**Stato Civile** - Dal 15 al 21 corr.: Nati: Maschi 13, Femmine 14; Totale N. 27.

**Morti**: Placuzzi Alba a. 61 - Sbrighi Ademo a. 2 - Garattini Pietro a. 68 - Senni Antonio a. 5 - Maria Minotti a. 86 - Benzi Paolo a. 85 - Venturi Assunta a. 51 - Molini Maria Filomena a. 79 - Senni Lorenzo a. 7 - Guiducci Secondo a. 16 - Montecarni Salvatore Pietro a. 52.

**Matrimoni**: Solfrini Francesco con Rossi Cesira - Capellini Claudio con Ravaoli Dorina - Valzania Eugenio con Gasperoni Ester - Maldini Aurelio con Sacchetti Giuseppina - Moscatelli Agostino con Abbondanza Malzina - Morganti Agostino con Buda Agastina - Pieri Adamo con Magalotti Angela - Fontana Zaccaria con Zanelli Teresa.

## Nostre Corrispondenze

### DA LUZZENA

**Conferenza** - Giovedì 31 corr., invitato dai componenti questo Circolo E. Valzania, fu in questa Villa il Segretario del partito avv. Guido Marinelli, per una conferenza di propaganda.

Per tale occasione gli amici erano intervenuti numerosi e parecchi circoli avevano inviata la rappresentanza con bandiera.

La brava fanfara garibaldina di Formignano che in poco tempo si è affermata splendidamente, prestò servizio per tutto il pomeriggio, suscitando un vero entusiasmo.

Alle ore 17, dopo che l'amico Carlo Magnani ebbe pronunciate brevi parole per incitare quegli amici ad un lavoro fecondo per la causa della repubblica, l'avv. Guido Marinelli - con eloquenza affascinatrice e con parola alta e persuasiva - pronunciò un mirabile discorso, ispirato agli ideali della dottrina repubblicana, sollevando un delirio di applausi e le interruzioni importune del brigadiere dei reali carabinieri incaricato dell'ordine pubblico.

Dopo la conferenza, venne imbandito un modesto simposio animato dalla più schietta allegria e cordialità.

### DA ISELLE

**Contro uno scoperio infelice** - Denunciamo, nel momento culminante della lotta questo scoperio sfortunato, l'opera di tradimento compiuta dai politici riformisti dirigenti l'Edilizia che, chiamata nelle persone dei suoi rappresentanti, non seppero fare di meglio che schierarsi in difesa degli interessi degli appaltatori. Ora è l'Avanti che, col riso del sarcasmo, critica l'operato nobile di Eugenio Chiesa, senza pensare che gli sforzi dell'amico nostro non furono coronati dal successo, la colpa deve ricadere proprio sui socialisti che non ebbero un fremito ed uno scatto che potesse incurare gli scoperiani per conseguire la vittoria agognata. Altro che tirare in ballo il Falconi! Almeno sian certi che questi rappresentanti la classe degli oppressori e degli sfruttatori, e sappiamo che contro tale classe devono essere rivolti gli sforzi della lotta proletaria. Ma il tradimento riformistico è doppiamente deplorevole, perché ha ingannate le classi lavoratrici che nel socialismo speravano di trovare l'arma per tenere fronte alle spavalde provocazioni della classe borghese e capitalistica.

Comunque siano andate le sorti di questa lotta, i lavoratori della seconda galleria del Sempione hanno sperimentato le mali arti ingannatrici di certa gente, che si serve del socialismo per tradire gli interessi degli umili; e hanno anche imparato a conoscere la bandiera repubblicana, che li ha civilmente sorretti e difesi e che li guiderà ovunque siano delle infamie da vendicare e degli interessi proletari da difendere.

Giorgini Pompeo.

### DA MONTIERS (Francia)

**Adunanza** - I soci di questo circolo repubblicano riuniti in assemblea domenica scorsa, dopo aver discusse varie questioni d'indole amministrativa, deliberavano la espulsione per indegnità del socio Mercatelli Emilio, per avere egli agito in contrasto coi principi morali del partito repubblicano.

Nel termine di tre mesi è la seconda espulsione, che per lo stesso motivo siamo costretti a pronunciare. Ci auguriamo che tale provvedimento sia salutare per quei compagni, che non sentono sufficientemente la disciplina che si impone ad ogni militante del partito nostro.

### DA KRIENS (Svizzera)

**Neurologio** - Mercoledì 13 corr. cessava di vivere in questo Ospedale Cantonale di Lucerna, assistita dal marito, dalla madre e dalle sorelle - dopo 32 giorni di penosa e stanziosa malattia - Mariolina Pieri Francolini, nata in Cesena il 15 marzo 1890. Era sposa dell'amico carissimo Pieri Primo, socio e cassiere di questo circolo Repubblicano Antonio Frati in Kriens. I funerali ebbero luogo sabato coll'intervento di tutte le compagnie di lavoro, dalle quali era molto animata la città - e che parteciparono così allo straziante lutto della madre, delle sorelle, dei cognati e del consorte. Vadano a lui le nostre sentite condoglianze.

Il marito ed i parenti ringraziano tutti ed in special modo chi offerse corone in memoria di Lei.

C. AMADUCCI - gerente responsabile



Qgni figura un fatto

## Non vi è goccia di sangue

più nel corpo sino a che non sia passato attraverso i reni.

Perché i reni sono i filtri del sangue. Il cuore lo aspira e lo distribuisce nelle diverse parti del corpo, ma i reni lo purificano. Dalla nascita alla morte il sangue scorre ininterrottamente attraverso il loro tessuto per essere filtrato e liberato dagli acidi urici e da altre materie nocive, che vengono alla loro volta espulse per mezzo del sistema urinario.

Ogni 24 ore i reni tolgono al sangue circa 320 centigrammi di veleni urici e 1700 grammi di acqua. Ma quando sono deboli ed ammalati lasciano circolare una parte di queste materie ed è allora che voi cominciate a sentirvi abbattuto, triste e sonnolento: la schiena e il capo vi dolgono; siete colto da vertigini e da reumatismi. L'acqua ristagna nel sistema si accumula sotto la pelle e dà luogo a enfisemi idropiche. Le urine sono irregolari, accompagnate da renella e la loro emissione invece di sollievo e conforto, arrea un bruciore intollerabile ed è seguita poco dopo da un nuovo desiderio di soddisfare tale bisogno.

Le Pillole Foster per i Reni sono di effetto pronto ed efficace, perché tonificano, rinforzano i reni deboli e li riconducono delicatamente alla salute e alla attività. Rimuovono i veleni renali e la acqua accumulata nell'idropisia e danno migliori risultati che qualsiasi altra medicina del genere.



Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3/50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Capuccio 19, Milano.

Rifiutate ogni imitazione.

## DIFFIDA

Chi vuole acquistare la VOLETE LA SALUTE?

**vero Ferro-China** non trascuri di aggiungere il nome Bisléri, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collorino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive contraffazioni.

Domandate sempre

**FERRO-CHINA-BISLERI**

**NOGERA-UMBRA** ACQUA

Esigere la marca «Sorgente Angelica».

## PRESERVATIVI



## Sposa sterile Uomo impotente

Articoli comuni e di lusso. Antifordisti per Signora. Ricco orologio illustrato gratis. Per invio in buste chiuse e non intestate inviare francobollo cont. 50. Istituto Neo-Maltusiano Caselle 188 - Pinerolo.

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stinococca, Ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franco posta Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Francesco, Farmacista, Lame 43, Bologna.

## Le Malattie Contagiose

hanno l'unico rimedio nella *Iniezione antisettica preventiva* infallibile di tutte le malattie curative insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre iniezioni. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con siringa ed ovate L. 11) anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 335.

# EPILETTICI

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del  
**CAY. CLODOVEO CASSARINI DI BOLOGNA**  
 prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: Epilessia, isterismo, i tero epi essia, neurastenia palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, brucospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, Isteralgia, ecc.  
 LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle I. L. Mesta e Reali d'Italia — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*  
 In vendita in tutte le principali farmacie del Mondo.

# NERVOSI

# OVUM

## ZABAGLIONE INALTERABILE

Il gran prodotto della Ditta EMILIO ORSI di Milano

Ricostituente raccomandatissimo da eminenti Personalità Mediche, specialmente per convalescenti e stomaci deboli, in merito alle sue grandi doti nutritive  
**DIFFIDA: Esigete sull'etichetta la marca depositata, col nome della Ditta.**  
 Rappresentante: GUIDO RIMONDINI - BOLOGNA Via Alessandro Manzoni, 4

## Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso

sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del Sangue) antiscrofolare, antitubercolare, antiurica  
 Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposit. Internaz. d'Igiene - Genova, Ottobre 1913

Fontanello Parmense, 2 novembre 1912.  
 L'Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso adoperata in un ragazzino molto gracile con tendenza alla scrofolo mi ha dato buonissimi risultati.

Dott. CARLO BARRIERI.

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il Proprietario della Sorgente CARLO CIOFFI - Fo. II

## Anche i più increduli

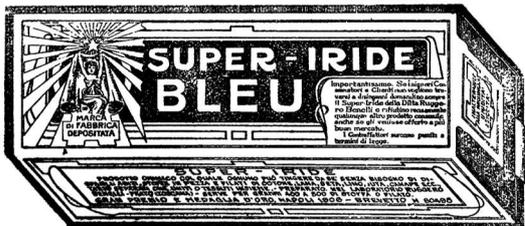
si sono ormai convinti che fra le diverse marche di preparati, per tingere in casa propria, abiti, stoffe, filati, ecc., la marca **SUPER-IRIDE** è la migliore non solo per la sua resa in tintura che è per lo meno doppia; ma altresì per la lucentezza e solidità dei colori che non macchiano allo fregamento e resistono al bucato e alla luce.

Il **SUPER-IRIDE** non contiene acidi né sostanze corrosive che possono deteriorare o guastare le cose tinte. E' igienico perchè al tempo stesso tinge e disinfetta.

Si trova in vendita da tutti i buoni Droghieri.

Assicurarsi bene che la scatola comprata sia perfettamente uguale al fac-simile.

Serie di 22 colori principali



Serie di 22 colori principali

≡ Ruggero Benelli - Prato (Toscana) Unico ed esclusivo fabbricante ≡  
 ≡ Concessionari esclusivi per l'Italia: U. MAGGINI e C. - Firenze ≡

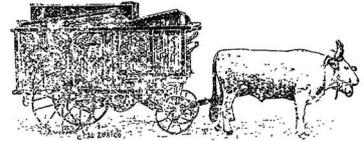
## SOCIETA' per l'INDUSTRIA ed il Commercio delle MACCHINE AGRICOLE

BOLOGNA

Rilevataria della Industria delle Macchine Agricole della sciolta Società ITALO-SVIZZERA di Costruzioni Meccaniche

Specialità: LACOMOBILI, TREBBIATRICI da MONTAGNA

MOTORI  
 a  
 OLIO PESANTE  
 ad a  
 BENZINA



MACCHINE  
 in genere  
 per  
 l'Agricoltura

Pezzi accessori e di ricambio sempre pronti

Per guarire qualunque malattia anche ritenuta incurabile

Ricercate con fiducia all'insuperabile rimedio universale

## IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del professore BROWN SEQUARD dell'Accademia di Medicina di Parigi che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi, producendo nuove cellule prerogative che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle vere resurrezioni.

La prova di una sola bottiglia, che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di L. 5 anticipate vi persuaderà a completare la cura. Non si fanno spedizioni contro assegno - Gratis consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di guariti di tutto il mondo.

In vendita nelle principali farmacie d'Italia e dell'Estero.

Stabilimento Chimico Cav. Dottor MALESCI - Firenze

## Arricchitevi

Il momento è opportuno, la vincita del **Terno 5-10-66** ottenuto con studi sul mio metodo sulla ruota di Napoli al 9 Maggio è stata la più grande soddisfazione. Tutti hanno vinto questo **Terno Secco** da me annunziato e tutti ne liano fratta la **Fortuna**, la **Ricchezza** tanto desiderata. Sono dunque riuscito veramente a trovare il modo come vincere un altro **Terno** al 6 giugno a Napoli.

Arricchitevi tutti, o giocatori, da ora innanzi con una minima spesa, giacchè io mostrerò a voi per questo terno il più sincero disinteresse. Acquistate tutti il mio **Terno certo** per il 6 giugno a Napoli e sarete sicuri di vedere finalmente riuscito il vostro desiderio.

La richiesta deve indirizzarsi con vaglia di soli centesimi sessanta al signor **Ferdinando Maremma** Via Solimena 89 (Vomero) Napoli.

## DIABETE

Guarigioni radicali documentate senza regime speciale  
**INNOCUITÀ ASSOLUTA**

Antidiabetico Mayor del Dott. F. Mayor

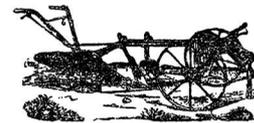
Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina

Cura completa in 4 flaconi di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno

Approvazione, Gran Premio e Medaglia d'Oro Accademie: scientifiche Londra - Parigi - Roma

Concessionario: **Pietro Ruffini**  
 FIRENZE, Via Mercatino 2, FIRENZE

— È DELITTO RITARDARE LA CURA —



Evviva l'ARATRO

rigeneratore della della produzione dei campi. I denigratori saranno irrimediabilmente processati.

## MELOTTE

DIFFIDA

La meravigliosa diffusione del nostro Melotte in pieno vantaggio dell'agricoltura italiana per quanto combattuta da interessi di terzi ha messo alla disperazione una concorrenza affannosa che cerca riparare in meschine imitazioni per le quali strambazza perfezionamenti che già diedero prova dei loro inconsulti successi, e perfino

Case che si atteggiavano a gran marche, sembrano ridotte alla nobile arte di copista degli impareggiabili aratri Melotte, sperando così di sfruttare il lavoro l'iniziativa, lo studio, l'ingegno degli altri.

Ma da tutta questa marea che va e che viene non volendo che gli aratri Melotte siano confusi metto in guardia il pubblico perchè esiga assolutamente sulla fattura la garanzia che l'aratro è originale della fabbrica Melotte.

Per acquisti rivolgersi all'Agente Gen. per l'Italia Taddeo Giusti, Modena. Succursali: Roma, Piazza Montecitorio 128-129. Portofranco, Via S. Marone 80; Macerata, Via Garibaldi, 19.

## ISCHIROL

## Anemia - Neurastenia

L. 2,50 - PREZZO - L. 2,50

Guarigione Infallibile

MASSIME ONORIFICENZE: Roma - Nizza - Genova - Lione - Londra - Parigi

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

E. UNGANIA - Bologna

Via Antonio Silvani, 11 (Palazzo proprio)

## Aiutati... che Dio t'ajuta!

è la santa massima che ci sostiene nella lotta per la vita e nelle sofferenze fisiche. Non sempre si gode, purtroppo, buona salute, e chi lavora molto di cervello, chi mena vita sedentaria e chiusa, chi fa uso di cibi troppo sostanziosi, chi trasmoda nel mangiare o nel bere, presto o tardi va soggetto a gastrite, stitichezza, emorroidi, che sono seguite poi da perdita delle forze, insonnia, neurastenia ecc. ecc. quindi « principii ostidi » con quello che segue.

Il nostro Laboratorio, dietro consiglio di valenti Medici Specialisti e con rigorose norme scientifiche, prepara contro i disturbi più sopra elencati due rimedi, che in breve tempo, per la loro bontà ed efficacia hanno incontrato immenso favore. L'uno è la **Magnesia S. Pellegrino**. Chi non la conosce? Chi non l'ha provata? E' ormai risaputo da tutti che essa oltre al gusto squisito è infallibile contro le cattive digestioni, flatulenze, stitichezza e malattie della pelle, quasi sempre prodotte da auto-intossicazione intestinale. Siccome poi tutti i disturbi dell'apparato digerente causano sempre una certa prostrazione di forze, così per ritemperarle non v'è rimedio migliore della **Mistura S. Giovanni** che dà risultati veramente meravigliosi nelle convalescenze e contro la clorosi, anemia, neurastenia. Questi prodotti si trovano in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e della Società Salus, Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna, **Mistura S. Giovanni L. 3** la bottiglia di gr. 500. La **Magnesia S. Pellegrino L. 0,20** la cartina, 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Ogni flacone ed ogni cartina di **Magnesia S. Pellegrino** devono portare la **Marca di Fabbrica** (il Pellegrino) con sopra la firma Prodel. Rifiutate le bottiglie di **Mistura S. Giovanni** che non portano un collantino con la firma Prodel. Diffidate del minor prezzo.

Se non la trovate mandate al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Depositario Generale per l'Italia) Corso V. E. N. 24 Torino L. 3,60 se volete un flacone grande di vera **Magnesia S. Pellegrino**. L. 4 se volete una bottiglia di vera **Mistura S. Giovanni** franco d'ogni spesa.